



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE

TECNICA COMMERCIALE - SCIENTIFICA - PROFESSIONALE

"CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"



Presidenza e Segreteria - Via Toscana, 21 40035 Castiglione dei Pepoli (BO)

Tel. (+39) 0534 803500 - Fax (+39) 0534 92004 e-mail bois009009@istruzione.it

sito web www.isicast.gov.it

Anno Scolastico 2025 - 2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE

V OSS

Coordinatrice di classe: Alessandra Bisanti

INDICE DEL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Presentazione della classe	pag. 3
Composizione del Consiglio di classe	pag. 6
Tipologia delle prove di verifica somministrate nel corso dell'A.S. – Metodologie e strumenti adottate	pag .7
Attività di recupero e potenziamento	pag .10
Obiettivi trasversali	pag .11
Educazione Civica	pag. 14

Simulazioni delle prove d'esame

ALLEGATO 1 : prima simulazione della prima prova di Italiano.	P.23
ALLEGATO 2: seconda simulazione della seconda prova di Italiano.	P.34
ALLEGATO 3: prima simulazione della seconda prova di Psicologia Generale ed Applicata.	P 35
ALLEGATO 4: seconda simulazione della seconda prova di Psicologia Generale ed Applicata.	P.36
ALLEGATO 5: Griglia di valutazione della prima prova di italiano.	P.38
ALLEGATO 6 : Griglia di valutazione della seconda prova di psicologia generale ed applicata.	P.40

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE V OSS

Storia della classe

La classe è attualmente composta da 11 alunni. Durante il

biennio si sono avuti alcuni inserimenti

Composizione del corpo docente negli anni dalla terza alla quinta

Italiano: Prof. Davide Duranti

Matematica: Prof. Filippo Bartoletti

Inglese: Prof. Alessandro Masi

Francese: Prof.ssa Francesca Marcone

Psicologia generale ed applicata: Prof.ssa Alessandra Bisanti

Igiene: Sofia Calistri

Storia: Prof. Davide Duranti

Diritto ed economia: Prof. Fausto Fogacci

Educazione civica: Prof. Fausto Fogacci

Profilo della classe

La classe è attualmente composta da 11 studenti e presenta una fisionomia eterogenea sia per quanto riguarda i percorsi scolastici individuali sia per i livelli di apprendimento e le caratteristiche personali. Nel corso del biennio la composizione del gruppo classe ha subito alcune variazioni, con inserimenti progressivi che sono ben accolti dal gruppo classe favorendo la costruzione di un clima positivo e collaborativo. Dal punto di vista sociorelazionale, la classe si distingue per un comportamento educato e rispettoso, sia nei rapporti tra pari sia nei confronti dei docenti. Il gruppo ha sviluppato un buon livello di coesione ed una positiva capacità di collaborazione, elementi che hanno favorito un clima sereno e funzionale all'attività didattica. In particolare, nel corso dell'ultimo anno si è registrato un ulteriore miglioramento nelle dinamiche interpersonali e nella partecipazione al dialogo educativo.

Nonostante iniziali criticità legate allo studio di alcune discipline, quali la matematica, la classe ha dimostrato nel tempo una buona capacità di adattamento alle diverse modalità didattiche ed organizzative, mantenendo un atteggiamento collaborativo e responsabile. Gli studenti hanno progressivamente sviluppato flessibilità e autonomia nello studio, riuscendo a riorganizzare il proprio metodo di lavoro in relazione alle diverse richieste dei docenti ed alle differenti impostazioni disciplinari. Dal punto di vista dell'impegno e della costanza, il gruppo classe ha dimostrato nel complesso una partecipazione attiva alle attività proposte ed una buona disponibilità al lavoro scolastico. Le consegne sono state generalmente rispettate con puntualità ed il gruppo ha manifestato una costante volontà di miglioramento. Nel corso degli anni, la maggior parte degli studenti ha acquisito un metodo di studio più efficace, migliorando le capacità di concentrazione e di organizzazione del lavoro. Dal punto di vista didattico, il livello di preparazione risulta vario: accanto a studenti che hanno raggiunto risultati buoni o discreti, evidenziando

autonomia e capacità di rielaborazione dei contenuti, vi sono studenti che raggiungono risultati eccellenti in alcune discipline. Nel complesso, tuttavia, il gruppo classe è andato incontro ad una crescita significativa, sviluppando competenze adeguate sia sul piano cognitivo sia sul piano relazionale. La classe si è inoltre distinta in alcune competenze specifiche, quali la capacità di lavorare in gruppo, il senso di responsabilità ed una crescente autonomia nell'organizzazione dello studio.

All'interno della classe sono presenti studenti con bisogni educativi speciali: in particolare, si rileva la presenza di due studentesse Bisogni Educativi Speciali (BES), per le quali sono stati predisposti ed attuati percorsi personalizzati in conformità alla normativa vigente.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA DI INSEGNAMENTO	DOCENTE
Lingua e Letteratura italiana	Prof. Davide Duranti
Diritto ed Economia	Prof. Fausto Fogacci
Matematica	Prof. Filippo Bartoletti
Lingua Inglese	Prof. Alessandro Masi
Lingua Francese	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone
Igiene	Prof.ssa Sofia Calistri
Psicologia generale ed applicata	Prof.ssa Alessandra Bisanti
Storia	Prof. Davide Duranti
Educazione Civica	Prof. Fausto Fogacci

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

Utilizzate durante l'anno scolastico per la classe 5 OSS

4. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:

I docenti delle singole discipline, per valutare l'apprendimento delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità che concorrono al raggiungimento di ciascuna competenza, hanno scelto di volta in volta tipologie di prove di verifica idonee a rilevare ciò che interessava osservare in relazione alle caratteristiche della competenza da accertare. Sono state, pertanto, adottate diverse tipologie di verifiche con relativi strumenti di valutazione: orali scritte, pratiche. In linea generale, i docenti hanno utilizzato l'intera gamma dei voti da 1 a 10, secondo il livello di corrispondenza tra voto e livello di prestazione approvato dal Collegio dei Docenti, per la determinazione dei voti finali in ciascuna disciplina, si è tenuto conto dei risultati non solo delle verifiche, ma anche dei miglioramenti registrati rispetto alla situazione di partenza, della partecipazione attiva e consapevole alle attività didattiche, dell'impegno nel lavoro individuale.

Durante l'anno scolastico sono state utilizzate diverse tipologie di prove di verifica, finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e delle competenze previste.

Italiano: interrogazioni ed esposizioni orali; verifiche scritte a domanda aperta; produzione di testi secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato (tipologie A, B, C).

Storia: interrogazioni e verifiche scritte.

Matematica: verifiche scritte ed interrogazioni orali.

Inglese: prove orali; verifiche scritte ed orali ed osservazione del comportamento.

Francese: verifiche scritte ed interrogazioni orali.

Igiene: verifiche scritte, interrogazioni orali ed esperimenti condotti in laboratorio.

Psicologia generale ed applicata: verifiche scritte a risposta chiusa ed aperta, interrogazioni orali e prove pratiche di laboratorio.

Educazione Civica: disciplina trasversale sviluppata in collaborazione tra le diverse discipline; verifiche orali e scritte, elaborati individuali e di gruppo, attività di approfondimento e discussione guidata su tematiche civiche, sociali e costituzionali.

METODOLOGIE E STRUMENTI ADOTTATI DURANTE LA DIDATTICA IN PRESENZA E DDI

La didattica mista ha potenziato le metodologie e gli strumenti adottati nel primo biennio. Nel corso dell'anno scolastico l'attività didattica si è basata su un approccio metodologico diversificato, finalizzato a favorire lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti.

Le metodologie utilizzate hanno incluso:

- lezioni frontali e partecipate
- lezioni interattive e dialogate
- esercitazioni individuali e guidate
- attività laboratoriali
- lavori di gruppo e cooperative learning
- problem solving
- brainstorming e debate
- ricerche individuali e/o di gruppo
- simulazioni di situazioni reali e professionali
- analisi di casi e studio di progetti
- utilizzo di strumenti digitali e multimediali
- attività di analisi iconografica e iconologica guidata

L'attività didattica ha fatto ricorso a diversi strumenti, tra cui:

- libri di testo
- materiali forniti dai docenti
- LIM e presentazioni multimediali
- piattaforme digitali (Google Classroom, Meet)
- software specifici di settore (in particolare per le discipline di indirizzo)

- risorse web e contenuti multimediali per l'analisi delle opere artistiche
- strumenti laboratoriali ed attrezzature sportive

- uscite e visite guidate

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO SVOLTE DURANTE IL PERCORSO SCOLASTICO

Nel corso del biennio sono state attuate diverse attività di recupero e potenziamento, finalizzate al consolidamento degli apprendimenti ed al supporto degli studenti nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Tali **interventi si sono sviluppati sia in itinere**, attraverso il recupero curricolare durante le attività didattiche, sia mediante azioni mirate, quali corsi di allineamento in alcune discipline volte al recupero di contenuti in francese, disegno, tecnica amministrativa ed economia sociale (secondo livello) e diritto e legislazione socio-sanitaria (secondo livello) e fisica.

Particolare attenzione è stata rivolta agli studenti di nuovo ingresso, provenienti da altri indirizzi di studio, per i quali sono stati attivati **percorsi di riallineamento in itinere**. Tali interventi hanno avuto l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un efficace inserimento nel nuovo percorso scolastico e per una partecipazione più consapevole alle attività didattiche. Nel complesso, le attività di recupero e potenziamento hanno contribuito a sostenere il percorso formativo degli studenti, promuovendo il miglioramento delle competenze ed una maggiore autonomia nello studio.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Il lavoro del Consiglio di Classe ha avuto come obiettivo il raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze ritenute adeguate al conseguimento di un buon grado di autonomia personale e di lavoro tale da poter affrontare con consapevolezza approfondimenti cognitivi adeguati a sostenere l'esame di maturità, nell'ottica di esaminare i contenuti autonomamente attraverso il pensiero critico ed il punto di vista personale. Tutto ciò in ottica disciplinare e trasversale *per "trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni"* (*Linee guida tecnici 1.1.3 Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), INDIRE, 2010*). Sin dai primi anni, si è posta l'attenzione sullo sviluppo di un metodo di lavoro efficace, in termini di utilizzo dei materiali, capacità di collegamento tra le competenze apprese. Si è cercato, inoltre, di porre l'attenzione sulla creazione di una consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e carenze, in modo da potenziare la motivazione nei confronti dello studio. Infine, si è cercato di aumentare il senso di responsabilità personale ed il grado di autonomia operativa, richiedendo la partecipazione attiva alla vita scolastica e la collaborazione con i pari e gli insegnanti, nel rispetto di cose, persone, Regolamento di Istituto, impegni scolastici e

scadenze, alimentando la responsabilità verso il proprio lavoro, quello del gruppo di cooperazione e dell'intera classe. Le competenze trasversali (o *soft*

skills) nel biennio di un istituto sociosanitario sono fondamentali per preparare gli studenti sia al percorso di studi sia al futuro contatto con l'utenza. In questa fase iniziale, l'obiettivo principale è sviluppare l'empatia e la capacità di ascolto attivo, pilastri indispensabili per comprendere i bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità. Accanto alla sensibilità interpersonale, gli studenti devono maturare una forte attitudine al lavoro di squadra ed alla collaborazione, poiché l'ambito sociosanitario si basa costantemente sul confronto tra figure professionali diverse. Altrettanto importanti sono la gestione delle emozioni, per affrontare situazioni di disagio senza farsi travolgere, e la flessibilità nell'adattarsi a contesti operativi mutevoli. Infine, si coltivano la puntualità, il rispetto delle regole e la riservatezza, elementi chiave per costruire quell'etica professionale che guiderà gli alunni nei successivi anni di specializzazione e nei primi tirocini sul campo.

EDUCAZIONE CIVICA

«La Costituzione è il fondamento della Repubblica democratica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal parlamento, se è manomessa dai partiti, se non entra nella coscienza nazionale, anche attraverso l'insegnamento e l'educazione scolastica e post-scolastica, verrà a mancare il terreno sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni ed ancorate le nostre libertà» (Don Luigi Sturzo).

La società in cui viviamo è attraversata da profondi mutamenti ed il cittadino di oggi si trova sempre più spesso a dover affrontare fenomeni civili, sociali ed economici di estrema complessità. In questa nuova dimensione dell'uomo e del cittadino si innesta il processo educativo che se da un punto di vista strettamente didattico richiede lo sviluppo ed il potenziamento di contenuti disciplinari specifici, sotto l'aspetto valoriale implica il riconoscimento del pluralismo, il rispetto dell'identità dell'altro e dei suoi diritti fondamentali, ma coinvolge anche l'educazione alla convivenza, all'affettività e alla tolleranza. Il percorso proposto si pone come obiettivo principale quello di contribuire alla formazione socioculturale degli studenti, fornendo loro le chiavi di lettura – in termini di competenze sociali, giuridiche ed economiche – della realtà in cui deve svolgersi la loro vita di cittadini.

Obiettivi

Contribuire a formare cittadini responsabili ed attivi; promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Gli obiettivi di educazione civica per gli studenti del quinto anno del corso OSS (Operatore Socio-Sanitario) devono unire i principi della Costituzione con le competenze etiche, sociali e lavorative richieste dalla professione .

OBIETTIVI GENERALI DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

- Comprendere le radici democratiche e storiche dell'Italia attraverso il lavoro dell'Assemblea Costituente.

Riconoscere i principi fondamentali della Costituzione (artt. 1, 3, 4, 12, 32, 45) come base per la tutela della dignità umana e dei diritti sociali.

- Applicare i valori costituzionali nell'etica professionale dell'OSS, promuovendo l'inclusione ed il rispetto dell'assistito.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

- Art. 1 e 4 (Il lavoro e la Repubblica): Comprendere il valore del lavoro non solo come diritto e mezzo di sostentamento, ma anche come dovere civico e contributo attivo al progresso della società. Saper collegare questo concetto al ruolo etico dell'OSS.
- Art. 3 (Uguaglianza e rimozione degli ostacoli): Analizzare il principio di eguaglianza formale e sostanziale. Sviluppare la capacità di riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione (di genere, etnica, religiosa o legata alla condizione di salute) sul luogo di lavoro e nell'assistenza socio-sanitaria.
- Art. 32 (Il diritto alla salute): Esaminare la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività. Comprendere l'importanza dell'attività dell'OSS nel garantire un'assistenza rispettosa e volta al benessere psico-fisico della persona.
- Art. 45 (La cooperazione): Riconoscere il valore della cooperazione, della mutualità e del Terzo settore (spesso fulcro dei servizi socio-assistenziali e delle cooperative sociali in cui l'OSS opera).
- Art. 12 (La bandiera): Riconoscere l'importanza dei simboli della Repubblica come elementi di identità nazionale, democrazia ed appartenenza comunitaria.

Competenze Attese

Al termine del percorso, lo studente dell'istituto socio-sanitario sarà in grado di:

- Tradurre i dettami costituzionali nella pratica quotidiana, garantendo un'assistenza imparziale, solidale ed eticamente corretta.
- Valutare criticamente le condizioni di lavoro alla luce dell'art. 36 (diritto ad una retribuzione proporzionata ed a un riposo) e del diritto di sciopero.
- Collaborare attivamente con le équipes multidisciplinari, riconoscendo il proprio lavoro come servizio di pubblica utilità e parte integrante del sistema di welfare italiano.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DI ITALIANO:

L'attività didattica svolta nel corso dell'anno scolastico nella disciplina di Lingua e letteratura italiana si è sviluppata tenendo conto delle caratteristiche specifiche della classe quinta del corso serale professionale ad indirizzo sanitario. La classe si è presentata eterogenea per età, esperienze personali, livelli di preparazione di base e continuità nello studio. Diversi studenti hanno conciliato il percorso scolastico con impegni lavorativi e familiari; ciò ha comportato talvolta frequenza discontinua, difficoltà nell'organizzazione dello studio individuale e differenze significative nei livelli di partenza. Nonostante tali criticità, nel corso dell'anno gran parte degli studenti ha mostrato un atteggiamento collaborativo e progressivamente più consapevole nei confronti delle attività proposte. L'insegnamento della disciplina è stato orientato non solo all'acquisizione delle conoscenze letterarie fondamentali, ma anche al potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative, con particolare attenzione alla comprensione del testo, all'esposizione orale e alla produzione scritta. Si è cercato di favorire collegamenti interdisciplinari con le discipline dell'area sanitaria e storico-sociale, valorizzando temi legati alla condizione umana, alla fragilità, alla dignità della persona, al progresso scientifico ed al ruolo della cultura nella società contemporanea. Nel corso dell'anno sono stati affrontati autori, movimenti e testi significativi della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento, privilegiando un approccio il più possibile chiaro, guidato e contestualizzato. La partecipazione al dialogo educativo è risultata nel complesso adeguata; alcuni studenti hanno evidenziato buone capacità di riflessione e rielaborazione personale, mentre altri hanno raggiunto gli obiettivi essenziali attraverso un lavoro più guidato. I risultati conseguiti possono considerarsi mediamente sufficienti o discreti, con alcune situazioni di particolare interesse e alcune fragilità soprattutto nell'espressione

scritta, nella correttezza grammaticale e nella capacità di approfondimento autonomo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DI STORIA

L'attività didattica svolta nel corso dell'anno scolastico nella disciplina di Storia ha tenuto conto delle caratteristiche della classe quinta del corso serale professionale ad indirizzo sanitario, composta da studenti con percorsi personali, scolastici e lavorativi differenti. La frequenza non è stata sempre regolare per tutti gli studenti, soprattutto a causa degli impegni professionali e familiari che caratterizzano l'utenza del corso serale. Nonostante ciò, gran parte della classe ha mostrato interesse verso gli argomenti affrontati e una partecipazione generalmente positiva al dialogo educativo. L'insegnamento della disciplina è stato orientato alla comprensione dei principali eventi storici del Novecento, con particolare attenzione ai processi politici, economici, sociali e culturali che hanno contribuito alla formazione della società contemporanea. Si è cercato di favorire una lettura critica degli eventi storici, promuovendo collegamenti con l'attualità, con l'educazione civica e con le problematiche sociali e sanitarie del presente. Durante l'anno sono stati affrontati i principali nuclei tematici della storia contemporanea, privilegiando un approccio chiaro e guidato, volto a facilitare la comprensione dei fenomeni storici e delle relazioni causa-effetto. Gli studenti sono stati stimolati a riflettere sul valore della memoria storica, dei diritti umani, della democrazia e della cittadinanza attiva. Nel complesso, la classe ha raggiunto risultati mediamente sufficienti o discreti. Alcuni studenti hanno evidenziato buone capacità di collegamento e rielaborazione personale, mentre altri hanno conseguito gli obiettivi essenziali attraverso un percorso più guidato. Permangono in alcuni casi difficoltà nell'esposizione orale articolata e nell'utilizzo di un linguaggio storico specifico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DI DIRITTO:

Collaborare nella gestione di progetti ed attività dei servizi sociali, socio- sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale ed altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali. Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in

diversi contesti organizzativi/lavorativi. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio. Livello di raggiungimento complessivo degli obiettivi: la classe ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti, tranne 3 studenti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DELLA LINGUA INGLESE:

Oltre alle competenze linguistiche generali, lo studente ha sviluppato un'adeguata padronanza del lessico tecnico di settore e delle abilità comunicative necessarie per operare in contesti lavorativi internazionali e digitali. Conoscenze e competenze attese: padroneggiamento della lingua inglese per scopi comunicativi ed utilizzo del linguaggio settoriale per interagire in diversi ambiti e contesti. Uso degli strumenti di comunicazione più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA FRANCESE:

Il docente di "Seconda lingua straniera" concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso biennale, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale: stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DI IGIENE:

I traguardi di competenza sono promozione della salute e prevenzione, epidemiologia e profilassi, assistenza e gestione dei bisogni, concetti di anatomia e fisiologia.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DI MATEMATICA:

La preparazione della classe risulta eterogenea. Alcuni studenti hanno partecipato attivamente alle attività proposte e hanno raggiunto un livello di conoscenze e competenze buono, in alcuni casi ottimo; una parte non esigua della classe presenta invece una preparazione decisamente fragile, in alcuni casi molto spesso insufficiente, dovuta a lacune pregresse ed incostanza nello studio, al tempo stesso causa e conseguenza di un atteggiamento disinteressato nei confronti della materia.

Conoscenze e competenze attese:

Saper svolgere equazioni di primo e secondo grado a coefficienti razionali e fratte, saper svolgere disequazioni di primo e secondo grado a coefficienti razionali e fratte. Conoscere il concetto di funzione e la relazione tra equazione che definisce una funzione ed il relativo grafico sul piano cartesiano. Essere in grado di estrapolare alcune caratteristiche di una funzione dal grafico. Saper calcolare il dominio di funzioni polinomiali, fratte o irrazionali. Saper determinare le intersezioni tra una funzione e gli assi cartesiani. Essere in grado di studiare il segno di una funzione, indicando sul piano cartesiano le regioni in cui si troverà il grafico. Conoscere le definizioni di limite di funzione. Saper effettuare il calcolo dei limiti di funzioni note, trattando anche le forme indeterminate. Conoscere la definizione di derivata di funzione e saper calcolare la derivata di funzioni polinomiali, fratte e irrazionali. Saper svolgere lo studio completo di funzioni polinomiali, fratte o irrazionali.

VERIFICHE EFFETTUATE IN VISTA DELL'ESAME DI STATO

Le prove simulate dell'Esame di Stato si sono svolte durante il corso dell'anno ed hanno, riguardato le due prove scritte.

Simulazioni I prova di italiano:

08/04/2026

06/05/2026

Simulazioni II prova di Psicologia Generale ed applicata

27/04/2026

18/05/2026

Tutta la classe ha sostenuto le Prove Invalsi nelle discipline di Italiano, Matematica ed inglese

Prima prova di esame

Nel secondo periodo sono state svolte due simulazioni della prima e seconda prova scritta nelle seguenti date:

-08/04/2026 della durata di 6 ore

-06/05/2026 della durata di 6 ore

Seconda prova di esame

Nel pentamestre dell'anno scolastico in corso sono state programmate due simulazioni della seconda prova scritta di Psicologia generale ed applicata.

-27/04/2026 della durata di 6 ore

-18/05/2026 della durata di 6 ore

ESITI DELLE SIMULAZIONI

1° PROVA – Valutazione in ventesimi (ITALIANO)

2 studentesse: 16

2 studenti: 11/12

1 studentessa: 10

1 studentessa: 16

1 studentessa: 12

1 studentessa: 19

2° PROVA – Valutazione in ventesimi (PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA)

3 studentesse: 17

3 studenti: 16

2 studentesse: 18

ALLEGATO 1

Simulazione prima prova esame di maturità 2026

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Mattina* (da *L'Allegria*, 1917)

M'illumino
d'immenso

Comprensione e analisi

1. Parafrasa il testo.
2. Spiega il significato dell'espressione "m'illumino d'immenso".
3. Analizza la struttura del componimento: metrica, sintassi, uso dello spazio bianco.
4. Individua e commenta le principali caratteristiche della poetica di Ungaretti presenti nel testo.
5. Inserisci la poesia nel contesto storico e letterario in cui è stata scritta.

Interpretazione

A partire dal testo, sviluppa una riflessione sul tema della rivelazione improvvisa e dell'esperienza dell'infinito, anche facendo riferimento ad altri autori o esperienze personali.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge ² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli

-
- 1 di colore scuro
 - 2 narici

occhi. Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene. - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ch  di rado aveva avuto con chi parlare e perci  non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono. Poi ci pens  su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla. Don Alfonso per  rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensit  dell'attenzione nelle bestie che pi  si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavorio si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di s  e di s  col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate pi  al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore? 1 di colore scuro 2 narici

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza   segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui;   un tema di grande attualit  nell'Ottocento postunitario, ma   anche un argomento sempre presente nella nostra societ , al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, I vecchi invisibili

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano “La stampa” il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per “Nottetempo”.

«Passati gli ottant’anni, ti dicono: “Come li porti bene, sembri un giovanotto”. Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l’inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l’udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine. Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l’hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt’altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l’orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermando di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all’ovvio, che li uccide. Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare. Capita di sentirsi domandare: “Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?” Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L’unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: “Dai ogni tanto un’occhiata all’anagrafe”, gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant’anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con “l’antichità” dalle bombe. [...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d’aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l’avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari. Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l’ultima parvenza della verità. Come a guardare contropagina il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo,

guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia” come scoperta del provvisorio” (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale “si proteggeva con ‘l'antichità’ dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra “giovani e vecchi”.

Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di Pier Aldo Rovatti, Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperché-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica.

Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale? No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino. Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata

di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso. Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica. È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna presione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, "solo" e "pensoso". Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere. [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta Pag. 5/7 Sessione suppletiva 2019 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice. Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine "deserto", in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione "deserti tascabili" (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: "la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica" (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Giuseppe Lupo, Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti ³ come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l'ingegnere Adriano dispensava ha tutta l'aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l'egida dell'Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un'altra dimensione, complementare alla carta. Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all'editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico. Scrivere è un'operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un'esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l'idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'history si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo... [...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo

³ Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre

ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale.

nullificare, che noi stessi non sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di historiae come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di historia? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui. Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia. "Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?" "A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la Pioggia nel pineto di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla

convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione." Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli Il Saggiatore, Milano, 2010 Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale. Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Da "La notte della Repubblica" di Sergio Zavoli. "2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, l'Adria Express, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione. Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti." Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli "anni di piombo". Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel

periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, "La notte della Repubblica". Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria "strategia della tensione" con l'obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l'obiettivo era di colpire "il cuore dello stato". Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di

lotta politica e di affermazione di varie forme di "integralismo". Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Seconda simulazione prima prova**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio Scirocco

O rabido ventare di scirocco che l'arsiccio terreno gialloverde bruci; e su nel cielo pieno di smorte luci trapassa qualche biocco di nuvola, e si perde. Ore perplesse, brividi d'una vita che fugge come acqua tra le dita; inafferrati eventi, luci-ombre, commovimenti delle cose malferme della terra; oh alide² ali dell'aria ora son io l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio dello scoglio e sfugge al mare da le braccia d'alge che spalanca ampie gole e abbranca rocce; e nel fermento d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci che non sanno più esplodere oggi sento la mia immobilità come un tormento. Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, Meriggi e ombre, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in Meriggi e ombre fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

1 rabido: rapido 2 alide: aride 3 agave: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono? Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

ALLEGATO 3

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: Servizi Socio-Sanitari

Disciplina: Psicologia Generale ed Applicata 27/04/2026 Durata: 6 ore

1 QUESITO Traccia: Il candidato analizzi il caso di Marco, un ragazzo di 19 anni con una diagnosi di disabilità intellettiva di grado lieve (ICD-10 / DSM-5). Marco ha terminato il percorso scolastico e manifesta il desiderio di una maggiore autonomia, ma la famiglia appare iperprotettiva e timorosa per il suo futuro inserimento sociale e lavorativo. Sulla base delle proprie conoscenze e competenze, il candidato tratti i seguenti punti:

1.1 Inquadramento teorico: Descriva le caratteristiche cliniche e psicopedagogiche della disabilità cognitiva lieve, con particolare riferimento alle funzioni esecutive e alle abilità sociali.

1.2 Il Progetto di Vita: Spieghi l'importanza del passaggio dal PEI (Piano Educativo Individualizzato) al "Progetto di Vita", analizzando il ruolo della rete territoriale (SIL, cooperative, associazioni).

1.3 L'intervento professionale: Elabori una proposta di intervento educativo/riabilitativo volta a favorire l'autonomia di Marco (es. orientamento al lavoro, potenziamento delle Life skills o gestione del tempo libero)

. 4. La relazione con la famiglia: Illustri le strategie di counseling o supporto alla famiglia per favorire il distacco e promuovere l'autodeterminazione del giovane.

2 QUESITO

L'importanza dell'empatia e dell'ascolto attivo nella relazione d'aiuto. Il candidato descriva come l'operatore socio-sanitario deve gestire la comunicazione verbale e non verbale per evitare dinamiche di infantilizzazione dell'utente adulto con disabilità

ALLEGATO 4

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Data: 18/05/2026

Classe: 5 OSS

Docente: Alessandra

Bisanti INDIRIZZO: Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

SECONDA PROVA: Psicologia Generale ed Applicata

TRACCIA/ CASO CLINICO-ASSISTENZIALE

Contesto:

Marco è un ragazzo di 16 anni, iscritto al terzo anno del Liceo Scientifico. Vive con la madre (impiegata, spesso fuori per lavoro) e il padre (libero professionista). Da circa un anno, i genitori descrivono Marco come "irricognoscibile": il suo rendimento scolastico è crollato, ha collezionato numerose assenze e mostra un progressivo isolamento sociale, avendo interrotto i contatti con gli amici storici del basket. Passa molte ore chiuso in camera, manifesta frequenti sbalzi d'umore, irritabilità e alterazioni del sonno (insonnia notturna e ipersonnia diurna).

A seguito di un forte scontro verbale in famiglia, i genitori hanno scoperto nel suo zaino del materiale per il consumo di sostanze e Marco ha ammesso di fare uso quotidiano e massiccio di cannabis ("erba" e "hashish") da oltre otto mesi, dichiarando di fumare per "placare l'ansia delle prestazioni scolastiche e il senso di inadeguatezza". Su consiglio del medico di base, la famiglia si è rivolta al Ser.D. (Servizio Dipendenze) della ASL e a una comunità diurna terapeutico-riabilitativa per minori, dove opera un'équipe multiprofessionale che comprende anche la figura dell'OSS. Marco si mostra inizialmente oppositivo, nega di avere un problema e accusa i genitori di controllo ossessivo. Presenta inoltre scarsa cura dell'igiene personale e un'alimentazione irregolare.

PARTE PRIMA

Il candidato, integrate le proprie competenze di **Psicologia Generale ed Applicata**, analizzi il caso sopra esposto e delinei un **Piano di Assistenza Individualizzato (PAI)** temporaneo, evidenziando in particolare:

- **Analisi psicologica della fase di sviluppo:** Le caratteristiche tipiche dell'adolescenza (identità, bisogno di approvazione, fragilità emotiva) e come queste si intrecciano con l'insorgenza della dipendenza da sostanze in Marco.
- **Effetti della sostanza:** Gli effetti neurobiologici e psicologici a breve e lungo termine del Delta-9-THC (cannabis) sulle funzioni cognitive di uno studente (memoria, attenzione) e sulla sfera affettivo-relazionale
- **Ruolo e interventi dell'OSS:** Le azioni specifiche che l'OSS può attuare nel contesto della struttura diurna per favorire l'aggancio relazionale, la cura del sé (igiene e alimentazione) e il supporto all'équipe (osservazione e segnalazione).

PARTE SECONDA (Quesiti a risposta sintetica)

Il candidato risponda a due a scelta tra i seguenti quattro quesiti:

- **Quesito 1 (Psicologia):** Definisci il concetto di "tolleranza" ed "astinenza" psicofisica nel contesto delle tossicodipendenze, spiegando la differenza tra uso, abuso e dipendenza.
- **Quesito 2 (Tecnica Professionale/OSS):** Descrivi le modalità comunicative più idonee (ascolto attivo, empatia, assenza di giudizio) che l'OSS deve adottare con un utente adolescente oppositivo e resistente all'intervento assistenziale.
- **Quesito 3 (Reti territoriali):** Illustra brevemente quali sono le principali figure professionali che compongono l'équipe multidisciplinare del Ser.D. o del centro diurno e spiega l'importanza del lavoro di rete con la scuola e la famiglia.
- **Quesito 4 (Igiene/Salute):** Esponi i rischi legati ai disturbi dello stile di vita (alterazione del sonno e alimentazione scorretta) provocati dall'abuso di sostanze in età evolutiva e come l'operatore può stimolare il ripristino di una corretta routine quotidiana.

ALLEGATO 5

Griglia di valutazione della prima prova scritta

Scheda correzione Tipologia A in centesimi			
Indicatori generali – Tipologia A (MAX 60 pt)			
Indicatori	Livelli	Punti	Voto
1.1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Nel complesso/Svolgimento efficace, ben articolato e con spunti di originalità.	9-10	
	Nel complesso/Svolgimento chiaro e ordinato.	7-8	
	Svolgimento lineare, anche se semplice e schematico.	6	
	Nel complesso/Svolgimento frammentario, a tratti confuso e disordinato.	4-5	
1.2 Coesione e coerenza testuale	Nel complesso/Ottima continuità logica e progressione dei contenuti, connessioni evidenti ed efficaci.	9-10	
	Nel complesso/Buona continuità logica e progressione dei contenuti.	7-8	
	Testo fondamentalmente coerente, talora approssimative le connessioni.	6	
	Nel complesso/Testo non sempre coerente; procede più per giustapposizioni che per connessioni.	4-5	
2.1 Ricchezza e padronanza lessicale	Nel complesso/Molti e/o gravi elementi di contraddizione sul piano della coerenza	2-3	
	Nel complesso/Lessico appropriato, ricco e/o specialistico.	9-10	
	Nel complesso/Lessico appropriato e funzionale, a tratti specifico.	7-8	
	Lessico talora incerto, specificità ridotta.	6	
2.2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nel complesso/Lessico improprio (termini inadeguati e/o generici e/o spesso ripetuti) e scarsamente funzionale.	4-5	
	Nel complesso/Errori lessicali e improprietà diffuse.	2-3	
	Nel complesso/Ottima padronanza della lingua italiana a tutti i livelli.	9-10	
	Nel complesso/Buona padronanza della lingua italiana, sintassi scorrevole.	7-8	
3.1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Sostanziale correttezza nell'uso della lingua italiana: struttura morfosintattica e uso della punteggiatura non compromessi da gravi errori.	6	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica non sempre corretta, alcuni errori ortografici e/ o uso scorretto della punteggiatura.	4-5	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica gravemente scorretta, numerosi e/o gravi errori ortografici e/uso gravemente scorretto della punteggiatura.	2-3	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e sviluppati in modo significativo.	9-10	
3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e consistenti.	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, ma sufficienti.	6	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali parziali e/o lacunosi.	4-5	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti o errati e imprecisi.	2-3	
3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Nel complesso/Ricchezza di spunti di riflessione e/o giudizi critici e valutazioni personali, talora anche originali.	9-10	
	Nel complesso/Presenza di diversi spunti di riflessione e giudizi critici pertinenti e coerenti con la trattazione.	7-8	
	Presenza di alcuni spunti di riflessione personale, se pure semplici.	6	
	Nel complesso/Spunti di riflessione personali appena accennati, approssimativi, imprecisi nella loro formulazione e/o poco pertinenti.	4-5	
	Nel complesso/Totale assenza di spunti personali e valutazioni critiche.	2-3	
Indicatori specifici - Tipologia A (MAX 40 pt)			
4.1 Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo–se presenti–o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	Nel complesso/Indicazioni rigorosamente rispettate. Sintesi puntuale, chiara ed efficace / Parafrasi precisa, chiara e completa.	9-10	
	Nel complesso/Indicazioni e/o vincoli rispettati. Sintesi chiara e pertinente/ parafrasi corretta.	7-8	
	Indicazioni sufficientemente rispettate. Sintesi /parafrasi nel complesso corrette e pertinenti.	6	
	Nel complesso/Indicazioni e /o vincoli solo parzialmente rispettati. Sintesi/parafrasi incompleta e/o non pertinente.	4-5	
	Nel complesso/Le indicazioni e/o i vincoli non sono rispettati	2-3	
4.2 Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Nel complesso/Comprensione corretta e rigorosa del testo..	9-10	
	Nel complesso/Comprensione corretta del testo.	7-8	
	Comprensione essenziale e/o presenza di errori, ma marginali.	6	
	Nel complesso/Comprensione solo parziale del testo, presenza di errori.	4-5	
4.3 Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	Nel complesso/Comprensione insufficiente, testo non codificato	2-3	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette, precise e puntuali..	9-10	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette ed adeguate.	7-8	
	Analisi e interpretazione essenziali ma corrette (eventuali errori marginali).	6	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione approssimative e incerte.	4-5	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione scorrette - testo non codificato	2-3	

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002903 - 25/05/2026 - I.1 - E

4.4 Interpretazione corretta e articolata del testo.	Nel complesso/Interpretazione rigorosa e approfondita.	9-10	
	Nel complesso/Interpretazione corretta e puntuale.	7-8	
	Interpretazione essenziale ma corretta.	6	
	Nel complesso/Interpretazione approssimativa e incerta.	4-5	
	Nel complesso/Interpretazione scorretta	2-3	
<i>N.B.- Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore</i>			
Punteggio totale...../100	Val. in 20mi (tot. punti in 100 : 5)/20	Voto Definitivo.....	
	Val in 10 mi (tot punti in 100 : 10...../10		

ALLEGATO 6

Griglia di valutazione di Psicologia generale e applicata

CANDIDATO _____

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio	Punteggio realizzato
.Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina caratterizzante l'indirizzo di studi	<i>Avanzato: coglie in modo corretto e completo le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza approfondita dei nuclei tematici proposti.</i>	5	
	<i>Intermedio: coglie in modo prevalentemente corretto e completo le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza discretamente approfondita dei nuclei tematici proposti.</i>	4	
	<i>Base: coglie le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti nei loro aspetti essenziali, anche se non sempre in modo corretto o completo, evidenziando comunque una conoscenza sufficientemente approfondita dei nuclei tematici proposti</i>	3	
	<i>Base non raggiunto: coglie in modo parziale e/o lacunoso le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza insufficiente, gravemente insufficiente o nulla dei nuclei tematici proposti</i>	0-2	
2. Padronanza delle competenze professionali specifiche d'indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e /o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	<i>Avanzato: utilizza con padronanza le metodologie teorico/pratiche ed evidenzia solide competenze professionali per la soluzione di casi con proposte corrette e motivate</i>	7	
	<i>Intermedio: : utilizza con padronanza molte delle metodologie teorico/pratiche ed evidenzia buone competenze professionali in merito a proposta di soluzioni prevalentemente corrette e motivate</i>	6	
	<i>Base: utilizza le metodologie teorico/pratiche di base per la soluzione di casi professionali o situazioni problematiche, anche se talvolta in modo parziale e/ non corretto o pertinente..</i>	5	
	<i>Base non raggiunto: non è in grado di utilizzare adeguatamente le metodologie teorico/pratiche per la</i>	0-4	

	<i>soluzione di casi o situazioni problematiche che risolve in maniera errata e/o incompleta o non propone soluzioni.</i>		
3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione	<i>Avanzato: realizza un elaborato completo e rispetta i vincoli e i parametri della traccia.</i>	4	
	<i>Intermedio: realizza un elaborato per lo più completo e rispetta la maggior parte dei vincoli e dei parametri della traccia</i>	3	
	<i>Base: realizza un elaborato che rispetta in modo essenziale i vincoli e i parametri della traccia, con qualche omissione o lacuna</i>	2	
	<i>Base non raggiunto: realizza un elaborato incompleto o fortemente lacunoso e/o che non rispetta i vincoli e i parametri della traccia.</i>	0-1	
4. Capacità di argomentare, di collegare, e di sintetizzare in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	<i>Avanzato: utilizza correttamente il linguaggio specifico della disciplina ed evidenzia capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni in tutte le parti della trattazione, con osservazioni e soluzioni personali</i>	4	
	<i>Intermedio: utilizza il linguaggio specifico della disciplina in modo prevalentemente corretto ed evidenzia in diversi punti capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, eventualmente anche con osservazioni e soluzioni personali.</i>	3	
	<i>Base: utilizza il linguaggio base specifico della disciplina ed evidenzia capacità basilari di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, con osservazioni e soluzioni non sempre pertinenti o corrette</i>	2	
	<i>Base non raggiunto: utilizza il linguaggio specifico della disciplina in modo non corretto o improprio o non è in grado di utilizzare tale linguaggio. Evidenzia limitate capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni o non è in grado di argomentare, collegare e sintetizzare le informazioni</i>	0-1	
Punteggio totale			